

L'«Alga blu» è stata dichiarata inagibile dal sindaco e dall'ispettore dei vigili del fuoco

Spotorno, crolla la sala del Consiglio comunale

Ieri a mezzogiorno il tetto ha ceduto, una pioggia di mattoni e detriti ha invaso l'aula utilizzata per le riunioni degli amministratori. E' stato sgomberato anche il bar-ristorante al piano terreno. Momenti di panico fra le gente



Così si presentava la sala-convegni dell'Alga Blu di Spotorno dopo il crollo

SPOTORNO. Un boato sordo, una grande nube di polvere che ha interessato la passeggiata a mare di Spotorno. Poi, il tonfo cadenzato di calcinacci, detriti, e la fuga della gente. Così, in pochi minuti, la sala convegni dell'«Alga Blu» di Spotorno (è sede anche del Consiglio comunale) è stata distrutta da un crollo improvviso, a mezzogiorno di ieri. Un disastro, che poteva tramutarsi in tragedia, se la soletta in cemento armato del locale sottostante, adibito a ristorante e bar (ai tavoli c'era un trentina di persone), non avesse retto al crollo dei detriti.

Comunque, anche questa parte dell'edificio è stata dichiarata prudenzialmente inagibile e puntellata. I lavori di sgombero delle macerie proseguono, per alleggerire del peso la soletta. L'intero stabile, di proprietà del Comune, è stato recintato. Oggi, un'équipe di tecnici deciderà il da farsi. Intanto, nel corso di una riunione degli amministratori comunali, presieduta dal vicesindaco, Silvano Ferrando (pds), sono già

state contattate alcune imprese specializzate in lavori di consolidamento di stabili sinistrati.

L'Alga Blu è uno stabile costituito da un piano rialzato, con tetto a terrazza. Nel seminterrato, il bar ristorante. Al piano superiore la sala convegni, oggi deserta per una fortuita casualità. Della sala convegni non sono rimasti che i muri perimetrali. Maria Rosa Ferrando, che gestisce il ristorante con i congiunti ha raccontato: «Il crollo è stato improvviso. Nel ristorante c'era già una trentina di clienti. Sedute ai tavoli del dehors altre persone. Ci sono stati momenti di panico».

Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Savona, i vigili urbani, i carabinieri e gli uomini dell'ufficio tecnico del Comune di Spotorno. Il lavoro di rimozione delle macerie, pur con le dovute precauzioni, è stato frenetico. Si temeva che qualche persona fosse rimasta sepolta sotto i calcinacci e che anche la soletta dello stabile potesse cedere sotto il peso dei detriti. Alle 15 e 10 si è

avuta la certezza che non c'erano morti né feriti.

Racconta il vicesindaco Silvano Ferrando: «E' stato un fatto del tutto imprevedibile. Proprio nei giorni scorsi, lo stabile era stato visionato da tecnici, perché era in previsione la ristrutturazione della sala convegni. Non avevano riscontrato alcun segno di possibile cedimento. Probabilmente, il controsoffitto, rimesso a nuovo poco tempo fa, li ha tratti in inganno». Prosegue Ferrando: «Se il crollo si fosse verificato domenica prossima, sarebbe stata una tragedia. Era in programma un convegno. Oggi (ieri, ndr), quando siamo stati certi che non c'erano vittime abbiamo tirato un sospiro di sollievo». Ieri, un ispettore dei vigili del fuoco, dopo avere ispezionato lo stabile crollato, ha partecipato alla riunione degli amministratori comunali. Tutti d'accordo sull'inagibilità dello stabile. Almeno, fino a conclusione delle perizie in corso.

Bruno Balbo